N.° 181

Castelfranco 11 7bre. 1732

L'anno passato mi pregò il Sig. Jacopo Facciolati coll'occasione che discorreva con esso Lui, che se avessi qualche disserta-zione in qualche materia, che gliela comunicassi, ch'egli l'avrebbe fatta stampare nel sesto Tomo degli Opuscoli, che V.ra Pad.ta Rev.dma era per stampare. Io gli diedi due miei discorsi, e mi viene detto, che il Tomo sicuramente è uscito; ma non sapendo da chi sia stampato, ne altro, non m'è venuto fatto d'averlo. Sicchè sono a supplicarla umilmente, che si degnasse di farmene avere una copia, perchè io possa leggere l'addottissima sua raccolta, e insieme conservare appresso di me in istampa le mie deboli fatiche. Pertanto mi compatirà se mi prendo l'ardire di farle dono d'una mia picciola operetta, che l'anno scorso stampai, e la prego di leggerla con quel compatimento, che credo che avrà fatto ne' miei discorsi. Mandai al Sig. Facciolati l'ordinario passato alcune mie osservazioni sopra varj Autori Greci, Latini, e Toscani, di che mi pregò, e l'avrà, perchè si degni di porle nel settimo Tomo. Io intanto lodo, ed ammiro il suo genio virtuosissimo, e la nobilissima sua impresa di porre al mondo l'erudite, e dotte fatiche di tanti celebri Uomini, che altrimenti se ne giacerebbero sepolte, toltone però le mie, che in me altro non si può lodare, che il buon genio, e desiderio, che tengo di giovare alla Rep: de' Letterati. E pregandola di nuovo perdonarmi l'incomodo, che le arreco, e professandomi per sempre obbligatissimo a' suoi cortesissimi favori, mi glielo dico.

V.ra Pad.a Rev.dma

Div.mo Obb.mo Ser.re
Giovanbattista Lanzotti

230

Из фондов Российской национальной библиотеки